

TELECOMUNICAZIONI. Tre giudici federali Usa: «la censura in rete è illiberale»

Internet, bocciata la legge antiporno

Primo no alla legge antiporno. La corte federale di Filadelfia ha bocciato, in quanto contraria ai principi costituzionali della libertà d'espressione, la legge che pretende di bandire la pornografia dall'Internet. Il provvedimento, approvato quasi all'unanimità dal Congresso, era stato firmato tre mesi fa da Clinton nell'ambito della nuova legge sulle telecomunicazioni. E per molti giorni le pagine della World Wide Web erano uscite listate a tutto.

MASSIMO CAVALLINI

■ CHICAGO «E viva il caos». Questo potrebbe essere il titolo della sentenza che ieri mattina - dopo quattro lunghi mesi di studio e di deliberazione - è stata consegnata al mondo dai tre giudici di Filadelfia chiamati a giudicare la legittimità di quella che molti considerano la prima vera «cyberlegge antiporno». Ovvero: di quell'assai controversa clausola censoria che, meglio nota come «Communication Decency Act», si propone di punire (con 250 mila dollari di multa e con due anni di carcere) tutti coloro che «per mezzo d'un apparato di telecomunicazione interattivo, coscientemente mettono a disposizione di minori di anni 18 materiale indecente od osceno che... nel contesto, configuri o descriva attività ed organi sessuali o escretori, in termini patentemente offensivi secondo il comune senso del pudore...».

I precedenti sono noti. Lo scorso 8 di febbraio, nel corso d'una solenne cerimonia sotto le volte d'uno dei più grandi templi dell'umano sapere - la Biblioteca del Congresso - Bill Clinton aveva firmato in pompa magna il «Telecommunication Bill», una nuova ed ambiziosissima legge che,

sulle soglie del terzo millennio, si proponeva un grandioso obiettivo: spezzare tutte quelle vecchie catene che, nel nome della lotta ai monopoli, ancora impedivano il pieno e febbrile dispiegarsi della «corsa al cyberspazio». Ma nella coda di questo storico documento - che restituisce una quasi incondizionata libertà alla circolazione degli investimenti e del danaro - mani pudiche avevano per converso inserito una parocchiale appendice tesa a bloccare, nel nome della difesa dell'infanzia, la libera circolazione del pensiero. Per l'appunto: il «Communication Decency Act», da molti felicemente definito «un tentativo di mettere le brache al cyberspazio».

Le proteste erano state immediate. Un gran numero di pagine della World Wide Web - la più avanzata e «colorita» tra le sezioni dell'Internet - erano per molti giorni uscite «annettite» in segno di lutto. E contro il provvedimento si era presto coagulata un'alleanza che andava dalle organizzazioni per la difesa dei diritti civili, ai grandi colossi della telematica, dalla Associazione dei Bibliotecari Americani, alla onnipotente Microsoft di Bill Gates. Molto semplice

La tesi da loro sostenuta. Il nobile obiettivo di proteggere l'infanzia dall'assalto della pornografia non ha alcun bisogno di codicilli specificamente dedicati al cyberspazio. Già esistono leggi in materia. Già esistono i mezzi per punire chi metta materiale osceno a disposizione dei minori. E quel che il nuovo provvedimento fa, in ultima analisi altro non è che questo: soffocare sul nascere, senza alcuna vera contropartita, le enormi potenzialità d'un mezzo di comunicazione che è, per sua natura, disperso ed incontrollabile. E che, anzi, solo in questo contesto di dispersione ed incontrollabilità può davvero dispiegare la sua forza.

Dopo quattro mesi di studio - per lo più trascorsi in una didattica esplorazione dell'Internet - i tre giudici che formavano la speciale commissione chiamata a giudicare il caso, hanno accettato in toto questa tesi. E nel bloccare l'applicazione del «Communication Decency Act», con queste parole hanno infine spiegato la loro sentenza: «Così come la forza dell'Internet risiede nel suo caos, anche la forza della nostra libertà dipende dal caos e dalla cacofonia generata da una incontrastata libertà d'espressione».

Da un punto di vista più strettamente tecnico-giurico, la Corte doveva decidere se equiparare la comunicazione cyberspaziale a quella della stampa scritta - legalmente illimitata - o, piuttosto, a quella radio-televisiva (sottoposta invece, per via della sua maggiore accessibilità, ad alcune restrizioni).

La partita è, comunque, ancora aperta. L'Amministrazione Clinton ha dichiarato che intende portare il caso di fronte alla Corte Suprema



L'INTERVISTA Parla Cammarata

«Una sentenza forse inevitabile»

ANTONELLA MARRONE

■ Manlio Cammarata, giornalista, si occupa da anni di legislatura e nuove tecnologie. Il suo sito (<http://www.mclink.it/inforum>) contiene tutte le leggi italiane che, in un modo o nell'altro, intervengono nel settore (dalle banche dati alla segretezza dei dati personali) e un dibattito aggiornato tra esperti.

Cammarata, cambierà il mondo con questa sentenza. Il mondo telematico, vogliamo dire?

Ce lo aspettavamo. È una bella sentenza, ma era prevedibile. Gli americani sono troppo gelosi del 1° emendamento e anche se il moralismo è altrettanto radicato, non poteva passare. Per il momento non credo che cambierà molto, anche se è difficile predire qualcosa in questo campo. Tra l'altro negli Stati Uniti ci sono state molte sentenze e sono state spesso in contrasto tra loro.

La storia sembra non finire qui, comunque. C'è chi è convinto che una qualche forma di censura deve pur esserci su Internet.

È una convinzione difficile da sfragare con i fatti. Allo stato attuale nessun gestore di rete ha la possibilità di filtrare i contenuti e non può dunque mettersi a censurare ciò che passa per le sue linee. In secondo luogo non esistendo una legge internazionale che limiti i contenuti, se, per esempio, in un paese si vieta una cosa, io posso benissimo farla passare da un altro dove, invece, il divieto non esiste.

La censura sulla rete è inapplicabile. Ma per molti il problema di materiali «indecenti» che circolano liberamente deve essere risolto. Quali sono le soluzioni?

La soluzione diciamo tecnica, già

esiste. Si chiama V-chip ed è un decodificatore che posto sui teleschermi oscura quelle trasmissioni che la famiglia vuole evitare che i bambini vedano. Questo è possibile anche per Internet. Basta che tutti si mettano d'accordo. Ma la strada da seguire, a mio parere, è quella che Internet già offre, quella dell'autoregolamentazione. Chi frequenta una rete sa che cosa voglio dire. Su Internet tutto ciò che è autoregolato funziona. Basterebbe prendere questa autoregolamentazione come base per una legge. Ci sono molti esempi in questo senso, penso soprattutto alla pubblicità. Inoltre mi sembra che il problema pornografico sia decisamente esagerato e sovrastimato. Recentemente un'inchiesta presentata sull'«Avenire» dimostrava quanto siano più numerosi i siti religiosi, su Internet, che non i siti pornografici. C'è sempre qualcuno che può trovare da ridire su ciò che passa via modem. Ma allora, vogliamo parlare della televisione e di ciò che passa la notte sui piccoli schermi in Italia?

Italia. Che conseguenza avrà la sentenza di Filadelfia per noi, in un momento in cui c'è gran fermento intorno alle leggi sui dati personali, sulla privacy, con la liberalizzazione delle telecomunicazioni alle porte?

Non mi sembra che per ora in Italia siamo a questo punto. La sentenza americana è un precedente e l'America, si sa, fa sempre testo su queste questioni. Credo che da noi, se un rischio c'è, è quello che si parta dalla televisione (su cui veramente passa di tutto) per fare poi di tutte le erbe un fascio e chiedere, anche per la rete, una qualche forma di censura.

SOTTOSCRIVI Per il Pds

Vuoi chiarimenti sulla campagna di sottoscrizione? Telefona al 06/6711585 ogni giorno dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18.30. Telefonando potrai annunciare la somma che ti impegni a sottoscrivere.

Puoi sottoscrivere con i seguenti modi:
 ● in tutte le sezioni del Pds;
 ● con versamento su c/c postale n. 17823006, intestato a Partito Democratico della Sinistra - Direzione;
 ● con versamento sul c/c bancario n. 371/33 c/o Banca di Roma, Ag. Roma 203 (6003) cod. ABI 3002-3, CAB 05006-2, intestato a Partito Democratico della Sinistra - Direzione.

Continua la pubblicazione dell'elenco dei sottoscrittori. Nelle prossime settimane saranno pubblicati i nominativi di tutti coloro che stanno rispondendo alla campagna "Sottoscrivici per il Pds"

ACQUANI SILVANO	100.000
AGHEMI ARNALDO	50.000
AIROLDI CARLO	30.000
AITA LUCIANO	150.000
ALBERTINI ALESSANDRA	100.000
AMBROSONE CLAUDIO	30.000
ANGELA	100.000
ANTONELLI ADELE	20.000
ANTONELLI ROSA	500.000
ANTONELLI ANDREA	20.000
ARIZZANI LUCIANO	50.000
AVERSANO CESARE	200.000
BADOCY OTTAVIO	50.000
BALLABENI LUISA	50.000
BARBERINI IVANO	1.000.000
BARCAROLI RENATO	50.000
BARIGELLI ALBERTO	50.000
BARINA RENATO	50.000
BARION FABRIZIO	50.000
BARTOLETTI FRANCA	100.000
BASAGNI ANGILO	30.000
BASSO FRISINI	200.000
BATTISTELLI GIOVANNI	100.000
BELCARI FERRUCCIO	30.000
BELLINI RENZO	20.000
BERIZIA FABIO	20.000
BERNINI PIERO	50.000
BERRETTA SERGIO	500.000
BERNANI ADRIANO	250.000
BERTACCHINI ORAZIO	50.000
BERTOLINI AMOS	100.000
BIFFONI DANIELE	200.000
BIZZARRI CAPARRINI PIA	100.000
BIOLOGNESI GIANNINO	100.000
BONSIGNORI SERGIO	50.000
BORGHI GIORDANO	30.000
BORIN ANGELO	50.000
BORSA GIANLUIGI	50.000
BORSETTA SANDRA	100.000
BOSIO G. ANDREA	50.000
Braga ANTONIO	30.000
BRANDONI CLAUDIO	30.000
BRUNINI VITALIANO	1.000.000
BRUNETTI BRUNO	50.000
BUGANI ALFREDO	
E GINO	1.000.000
BULGARELLI FABRIZIO	150.000
CAGLIOLI ENRICO	100.000
CALAFIURE NUNZIA	30.000

CALDON LUCIANO	500.000
CAMEATI ROSSANA	30.000
CARMELLA ALFREDO	50.000
CARDELLICCHIO GIUSEPPE	1.000
CARDINALE EMANUELE	1.000.000
CARDUCCI GIOVANNI	50.000
CAROLI VALTER	100.000
CASADEI FABIO	20.000
CATANI MARISA	200.000
CATTANEO GIORGIO	50.000
CAU RAFFAELE	30.000
CEGLIA ANITA ROSA	100.000
CERUTTI DONATO	500.000
CHECCOLI EGIDIO	1.000.000
CHERUBINI RENATO	100.000
CHIESA GIOVANNI	100.000
CHIODINI EMANUELE	100.000
CIACCHINI ROMEO	50.000
CIGNOLI ROVINO	100.000
CILENTO PASQUALE	100.000
CIPOLLA IOLE	100.000
CIRCOLI ILARIA ALPI (FI)	100.000
COCCOLETTI SILVANO	200.000
CODATO ATTILIO	100.000
COLAVINCENZO LUIGI	100.000
COLLINI ZAIRA	200.000
CONTI AUGUSTO	50.000
CORBARA SANTINA	
GIUNCHI GIULIO	100.000
CORDELLA MARCO	100.000
CORTESI LUIGI	20.000
COSTA NINO	30.000
COVA GIOVANNA	50.000
CRIVELLI GEROLAMO	50.000
CUNEO M. TERESA	50.000
D'AJELLO LUIGI	50.000
D'ALESSIO OTTELLO	20.000
DAMICO ANTONIO	100.000
DARDI SILVANO	100.000
DAVID PIERLUIGI	50.000
DE BLASIO MARCO	50.000
DE FRANCESCO G.	50.000
DE SANTIS AMEDEO	100.000
DE VICENTINI DARIO	100.000
DE VITA LORENZO	200.000
DEANTONI FABIO	50.000

DEGL'INNOCENTI IVO	500.000
DEGLI ESPOSTI RENATO	150.000
DEGLI INNOCENTI ENRICO	100.000
DEL CORNO ORESTE	100.000
DEL GROSSO GIUSEPPE	50.000
DENARO GIUSEPPE	30.000
DEVEZZI ALDO	50.000
DI LEONARDO ALFONSO	20.000
DI LOLLI ELIO	50.000
DIPENDENTI *GASTONE	
BIFFOLI*(RM)	40.000
DOZZI ARNALDO	200.000
DUE *LUCIANO LAZZERI	
ELISABETTA	100.000
EVANGELISTI VILIANO	50.000
FABBRI ANNA	30.000
FAMIGLIA POGGI	
BORTOLOTTI	100.000
FANTI SERGIO	20.000
FARINA MASSIMILIANO	20.000
FARINA GUIDO	100.000
FATICANTI ADRIANO	100.000
FENOGLIO CARLA	30.000
FERRANTE GIUSEPPE	50.000
FERRARI PIETRO	100.000
FILIPPINI UGHETTA	10.000
FIORINI GIULIANA	50.000
FIORENTI IRENE	50.000
FOSCHI ARTURO	100.000
FRANCIA ERCOLANO	50.000
FRULLANI BRUNA	200.000
FULGERI ORESTE	100.000
FURLAN VLADIMIRO	30.000
GABRIELLI ETTORE	200.000
GAGLIARDI	200.000
GALEANO ALFREDO	50.000
GAMBOSI MILA	50.000
GARANZINI LUIGI	100.000
GENNARO MICHELE	50.000
GENTILE ETTORE	50.000
GERMELLI FRANCA	100.000
GIAMPIETRO GIUSEPPE	20.000
GIANCARLO TIZIANO	100.000
GIANESE DANIELA	100.000
GIARDI UDIO	100.000
GIOMBI LUCIA	100.000

GIOGI GIOVANNA	100.000
GOZZI GRAZIANO	1.000.000
GREGARI BRUNO	100.000
GRIFFO RAFFAELE	100.000
GRILLI LUISA	150.000
GRILLO FRANCESCO	300.000
GUERRA CLAUDIO	50.000
HASTINGS STEPHEN	450.000
IACHETTI GOFFREDO	50.000
IARFRATE ZENONE	200.000
IANNICIELLO GUGLIELMO	20.000
INARRO FRANCO	100.000
JACCHETTI MARCO	100.000
LA TORRE GIUSEPPE	20.000
LACQUANITI DOMENICO	50.000
LATRONICO	
LIVRIERI MARIA	30.000
LAURENDE MICHELE	30.000
LAZZERI ONRIGO	30.000
LEONE ALFONSO	20.000
LEONI EMILIO	50.000
LINO FERNANDA	100.000
LIOTTA DOMENICO	100.000
LO SCHIAVO FRANCESCA	50.000
LOICOCCHIO TILDE	15.000
LORENZONI PIETRO	50.000
LUNDELLI LUCIANA	100.000
MAFFII GIULIO	100.000
MAIOLI VANDA	30.000
MALMERENDI	
FRANCESCO	100.000
MAMIELI MARIO	100.000
MANCINI ENZO	50.000
MANFREDINI CRISTINA	50.000
MANICASTRI SERGIO	30.000
MANZONI GIANFRANCO	50.000
MARANGON GUALTIERO	200.000
MARGHERI RAOUF	100.000
MARI AURELIO	100.000
MARINI MARISA	50.000
MARTINI INES	50.000
MARZI GABRIELLA	20.000
MASSIMIANI PRIMO	100.000
MASSIMIANI GIOVANNI	100.000
E DINA	100.000
MATARAZZO GABRIELE	50.000

MATTEI LUISA MARIA	20.000
MATUR ERNESTO	100.000
MAULINI GIORDANO	50.000
MAZZINI MAURIZIO	50.000
MAZZOCCHI ADRIANA	100.000
MAZZONI MARCELLO	50.000
MENEL PIETRO	100.000
MENOZZI MARCO	30.000
MERCADANTI AMILCARE	1.000.000
MESSORA NICLA	20.000
METAFONTI SEGGI	50.000
MINIERI ANTONIO	30.000
MINIINI GIUSEPPE	50.000
MONALDI CLARA	50.000
MONDONI SERGIO	10.000
MONTANARI GINO	100.000
MORETTO GIULIANO	30.000
MORLANDO RAFFAELE	50.000
MORO GIORGIO	100.000
MORSETTI SIMONA	
PALMA MASSIMO	100.000
MOTTI IVANO	150.000
MURAKAMI KIYOKA	50.000
MUZZO OSVALDO	100.000
NESTI LETIZIA	20.000
NINFADORO MARIO	300.000
NOCENTINI CLAUDIO	20.000
NUVOLONI RINO	50.000
OFFICINA MOTORISTI C (CO)	50.000
OLIANO VINCENZO	100.000
OLIVA LINO	10.000
OPERAI MICRO TECNICA (TO)	45.000
ORLANDI IVG	20.000
OTTAVIANI PAOLO	50.000
OTTINI GIANCARLO	50.000
PAGLINI GIOVANNI	100.000
PALMA CARMINE	30.000
PANZERA MARCO	50.000
PARADISO FRANCESCA	50.000
PARADISO PIETRO	100.000
PARADISO LUIGI	100.000
PAREGGIANI BRUSCHI	100.000
PASINI MARIO	30.000
PASOTTI ROSA	30.000

SPOLOIR DINO	50.000
STROZZI IVANO	200.000
SUCCAGLIA ODILIA	100.000
TAGLIABUE LINO	100.000
TARQUINI NORMA	30.000
TARQUINI ALDO	15.000
TARQUINI BRUNO	200.000
TAVELLA SERGIO	100.000
TELARO SOFIA	10.000
TINARELLI MANLIO	100.000
TINGHI WANDRO	100.000
TIRACORRENDO LUCIANO	50.000
TONGHINI BRUNO	50.000
TOTI ENRICO	30.000
TOTTOLI EGLE	
E GRAZIELLA	100.000
TRAVERSA ALFONSO	100.000
TREMATERRI ALFONSO	50.000
TRESOLDI GAETANO	50.000
TROBBI DINA	100.000
UDB PDS	
PLACIDI VINCENZO	50.000
POLI GIUSEPPE	50.000
PROIETTI BENITO	50.000
RACHELE ROBERTO	50.000
RAIMONDI MOSE	30.000
RAIMONDI MARIA	35.000
RAMPINI MARIA ELENA	50.000
RANIERI M. LUISA	50.000
RAZZINO RENATO	100.000
RE LUIGI	300.000
RECCHIONI STEFANO	200.000
REDETTI MARGHERITA	100.000
REGA POMPEO	50.000
REGONATI LUIGI	50.000
REI ANGELO	50.000
RESTA FRANCESCO	50.000
LADISA CATERINA	50.000
RICCIO FRANCESCO	20.000
RIGHI JAMES	300.000
RIVA ERMES	100.000
ROSSI FRANCO	120.000
ROSSI CARLO	100.000
ROSSI MARIO	100.000
RUBBI BRUNO	100.000
RUSSO MARCELLO	100.000
SABBADINI ATTILIO	15.000
SALA RENATO	250.000
SALVATORI ANTONIA	40.000
SATURNI NUNZIO	30.000
SAVEGNONI LEDO	50.000
SBORDONI GIGLIOLA	100.000
SCHIELLINO MARIANO	50.000
SCHIAVONATO ANGELO	20.000
SCHIEPATI GIUSEPPE	350.000
SCOGNAMIGLIO PAOLO	20.000
SECOMANDI CLAUDIA	30.000
SEMILIA E.	200.000
SERMENGGHI BRUNO	100.000
SIDDIVI' FRANCO	500.000
SILVESTRI LINO	50.000
SIMONETTI M. TERESA	50.000
SIRIGNANO ANTONIO	100.000
SORRENTINO LORENZO	100.000
SPRITTO TOMMASO	50.000

